

Il Tartufo di Molière al Teatro Parioli di Roma. Una commedia dell'ipocrisia

Articolo di: Giuseppe Talarico



[1]

Dopo avere assistito al **Teatro Parioli** di Roma alla messa in scena del **testo classico** di **Molière** *Tartufo*, con la regia avveduta e scrupolosa di Giovanni Anfuso, sono riaffiorate nella mia mente le pagine meravigliose nelle quali **Giovanni Macchia** nella sua *Storia della letteratura francese* ha enucleato e colto i temi della poetica di questo grande ed immenso autore teatrale.

Molière nel **Seicento** venne considerato il nuovo **Terenzio**, poiché, muovendo dal modello della commedia classica, ha rigenerato e reinventato questo genere letterario. Nella sua poetica, osserva **Giovanni Macchia** nel suo saggio, non vi è più spazio per l' **ideale**, l' **eroico**, e il **meraviglioso**; prevale nei suoi grandi testi un **classicismo** pervaso da un **riso** ed una **malinconica ironia** grazie alle quali questo autore osserva criticamente la società del suo tempo, quella del **Seicento** in Francia, e le diverse tipologie umane che la popolavano.

Tartufo, la storia di un **impostore** che si spaccia per un **uomo devoto** che segue scrupolosamente le **virtù** e i **precetti religiosi**, appartiene al periodo nel quale **Molière** compose con il suo genio poetico le sue grandi commedie, come il *Don Giovanni* ed il *Misanthropo*.

Nella **prima parte** della **commedia** la scena è occupata dai membri di una famiglia, la cui serenità e armonia è stata turbata dalla presenza di uno sconosciuto, **Tartufo**, accolto in casa sua da **Orgon**.

Orgon è criticato dai suoi **familiari**, poiché ha consentito ad un estraneo **povero** e **miserabile** come **Tartufo** di divenire un membro della famiglia, nella quale si è inserito e vive disponendo delle sue ricchezze e del suo denaro. In questa prima parte dello spettacolo vengono rappresentate le reazioni che la presenza di **Tartufo** provoca tra i familiari di **Orgon**. La vecchia madre di **Orgon**, **Madame Pennelle**, una donna **tradizionalista** e **bigotta**, disapprovando lo stile di vita dispendioso e gaudente di sua nuora **Elmire**, dichiara la sua volontà di volere abbandonare la casa del figlio, poiché non prova più stima per i suoi familiari e congiunti.

I familiari di **Orgon** si chiedono, in preda alla preoccupazione, per quale ragione il **padrone di casa** nutra sentimenti di venerazione verso **Tartufo**. Sia sua moglie **Elmire**, sia i suoi figli **Dames** e **Marianne** tentano di persuadere Orgon che Tartufo non è l'uomo devoto e pio che egli crede di avere conosciuto ed incontrato. Durante un dialogo con la cameriera di casa, la ciarliera **Dorine**, Orgon spiega i motivi per i quali nutre sentimenti di venerazione verso Tartufo. Per Orgon, che si inganna ed è vittima di un errore di valutazione, Tartufo è un uomo dalla vita spirituale ammirevole, incline alla contemplazione e distaccato rispetto alle passioni e alle lusinghe del mondo terreno, la **ricchezza** ed il **denaro**.

Orgon, personaggio comico poiché la sua ragione è offuscata dalla **folia** che gli impedisce di capire la natura della personalità di Tartufo, ravvisa nella figura di questo impostore, abile a fingere ed a recitare la parte del santo uomo,

Il Tartufo di Molière al Teatro Parioli di Roma. Una commedia dell'ipocrisia

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

la presenza di tutte le virtù umane e religiose. Per fargli capire l'errore di vantazione in cui è caduto e rivelargli la vera identità di **Tartufo**, suo cognato **Clèonte** pronuncia un discorso esemplare, nel quale lo invita a distinguere tra l'**apparenza** e la **realtà**, tra il **sogno** e il **mondo vero**, tra l'**ombra** e la **luce**.

Orgon, non solo rifiuta di prestare fede al bellissimo discorso pronunciato da **Clèonte**, ma lo liquida come una semplice riflessione di un **intellettuale** incapace di comprendere la purezza spirituale presente nell'animo di Tartufo. Vittima di questa sua fallace convinzione, di avere trovato in Tartufo l'uomo e l'amico esemplare a cui affidarsi per non rimanere da solo nel mondo, Orgon dichiara di volerlo dare come **marito** a sua figlia **Mariane**. Inoltre, in presenza dei suoi familiari, confessa di avere maturato la decisione di fare un atto di donazione dei suoi beni, di cui è proprietario, a favore di Tartufo. Mariane, figlia abituata ad obbedire a suo padre pur di renderlo felice, di fronte alla prospettiva di divenire la moglie di Tartufo, tace e si strugge in solitudine con l'animo dominato dalla disperazione, giacché è innamorata di **Valere**, il giovane che desidera sposare.

Tartufo, in assenza di **Orgon**, tenta nella casa in cui è ospite di sedurre sua moglie Elmire. Damis, il figlio di Orgon, che nascosto ha assistito a questo episodio gravissimo, lo riferisce a suo padre. Orgon non crede a suo figlio, difende il suo amico Tartufo e caccia fuori di casa Damis, dopo averlo offeso con parole ingiuriose. A questo punto, per fare rinsavire Orgon e fargli capire chi sia veramente Tartufo, i membri della famiglia concepiscono un piano ed un intrigo. Elmire finge di accettare le attenzioni di Tartufo, assicurandolo che suo marito è fuori dalla casa, mentre in realtà Orgon è presente, poiché è stato costretto dalla moglie a nascondersi dietro una tenda, da cui assiste incredulo e sgomento a quanto accade.

Dopo avere ascoltato le parole **licenziose** e **melliflue** con cui Tartufo ha tentato di **sedurre** sua moglie Elmire, Orgon finalmente comprende che Tartufo è un **uomo falso** ed **ipocrita**, che finge e simula la **devozione verso Dio** per ingannarlo e ottenere le sue ricchezze. Orgon, una volta che il velo della **finzione** si è lacerato, decide di cacciare di casa Tartufo, il quale gli ricorda di non poterlo fare, poiché il capo famiglia gli ha donato i suoi beni. Infatti Tartufo cerca di far valere i suoi diritti di proprietario sui beni di Orgon, fino al punto di tentare di sfrattarlo dalla sua casa con i suoi familiari. In più per vendicarsi, Tartufo denuncerà al **re** Orgon, dal quale aveva ricevuto documenti riservati e compromettenti, che si trovavano custoditi nella abitazione del suo benefattore.

Il re, insospettito per la denuncia di Tartufo contro Orgon, gesto cattivo e perfido che rivelava l'ingratitude verso quest'ultimo, concede la grazia ad Orgon, liberandolo dai suoi problemi legali, e dispone l'arresto di Tartufo.

La commedia si conclude con il trionfo della **verità** e della **giustizia**, poiché l'**impostore** viene smascherato e condannato. Tuttavia Tartufo è un simbolo immortale che incarna l'attitudine alla **ipocrisia** ed alla **menzogna** che si annida nell'animo di ogni persona umana. Uno spettacolo bello e profondo, con attori che recitano ed interpretano i personaggi della commedia con spontaneità e naturalezza. Sia la scenografia sia i brani musicali dalle tonalità allegre e briose si addicono ai temi ed alle atmosfere presenti in questo grande testo di Molière. Uno spettacolo emozionante e imperdibile.

Publicato in: GN8 Anno V 28 dicembre 2012

//

Scheda **Titolo completo:**

[Teatro Parioli](#) [2] di Roma

11 > 22 dicembre 2012

C.T.M. CENTRO TEATRALE MERIDIONALE

in collaborazione con

XLVI FESTIVAL TEATRALE DI BORGIO VEREZZI

ePALINURO TEATRO FESTIVAL

FRANCO OPPINI, CORINNE CLERY, DOMENICO PANTANO, ANTONIO TALLURA, LILIANA RANDI, PAOLA GIANNETTI, ANDREA MURCHIO, GIORGIA GUERRA, DAVIDE PACIOLLA, GIANLUCA DELLE FONTANE

Il Tartufo di Molière al Teatro Parioli di Roma. Una commedia dell'ipocrisia

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Tartufo

di Molière

scene Alessandro Chiti

costumi Cabiria D'Agostino

musiche originali Luciano Francisci e Stefano Conti

regia Giovanni Anfuso

Articoli correlati: [Teatro Kismet. Il malato immaginario ovvero le Molière Imaginaire](#) [3]

[Teatro Vascello. Cassandra o del futuro inesistente](#) [4]

- [Teatro](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/tartufo-di-moliere-al-teatro-parioli-di-roma-commedia-dellipocrisia>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/tartufo-0>

[2] <http://www.teatropariolipeppinodofilippo.it/tartufo/>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-kismet-malato-immaginario-ovvero-moliere-imaginaire>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-vascello-cassandra-o-del-futuro-inesistente>